

Codice A1805A

D.D. 6 agosto 2015, n. 1941

Decreto 30/06/04 - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Art. 40, D.Lgs. 152/1999. Art.114, D. Lgs. 152/2006. Approvazione del Progetto di gestione-Piano decennale di svaso della diga di Mont Cenis (FRANCIA) della Societa' EDF, ai sensi dell'art.14 del D.P.G.R. 09/11/04, n.12/R.

Premesso che il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 30 giugno 2004 ha fornito i criteri per la redazione del progetto di gestione degli invasi, ai sensi dell'articolo 40, comma 2, del decreto legislativo 11 maggio 1999, n.152, e successive modifiche e integrazioni, nel rispetto degli obiettivi di qualità fissati dal medesimo decreto legislativo.

Premesso che l'art.114, del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 rende salvi i criteri già predisposti con il D.M. del 30 giugno 2004.

Premesso che la Società EDF ha presentato con nota Ns. prot. N. 28672/A18.150 del 22.05.2015, ai sensi dell'art. 40 del D. Lgs. 152/99 e del Decreto Ministeriale 30/06/2004 il progetto di gestione di bacino della diga di Mont Cenis (FRANCIA) - Piano decennale di svaso, per l'esame della Regione di cui all'art. 14 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 09.11.2004, n.12/R.

Considerando il progetto di gestione/svaso decennale della diga del Mont Cenis operativamente correlato al progetto di gestione del bacino del Cenischia, presentato con nota Ns. prot. n. 13594/A18.150 del 11.03.2015 da ENEL Produzione S.p.A. ed approvato con prescrizioni con determinazione dirigenziale n.1262/A18150 del 27.05.2015, visto che lo svaso della diga sarà preceduto dallo svaso della traversa di San Nicolao ubicata in territorio francese e trattata nel progetto di bacino suddetto.

Considerati i pareri della Direzione regionale Agricoltura (Ns. prot. n 38001/A18150 del 15.07.2015), dell'Agenzia interregionale per il Po (Ns. prot. N. 38265/A18150 del 16/07/2015), della Direzione Ambiente (prot. n.25276 del 6/8/2015).

Preso atto che la Conferenza dei Servizi del 09/07/2015 all'unanimità ha concordato per un parere favorevole sul progetto di gestione indicando delle prescrizioni per l'adeguamento dello stesso.

IL DIRIGENTE

Vista la l.r. 28.07.08, n. 23.

Visto il D.P.G.R. 09.11.2004, n.12/R e s.m.i..

Visto il decreto legislativo 11 maggio 1999, n.152.

Visto il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 30 giugno 2004.

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152.

Vista la l. 241/1990 e s.m.i..

Visto il verbale della riunione della Conferenza dei Servizi del 09.07.2015, allegato quale parte integrante della presente determinazione.

Visti i pareri e contributi tecnici acquisiti agli atti.

determina

Di approvare il progetto di gestione della diga di Mont Cenis (FRANCIA) - Piano decennale di svaso della Società EDF, presentato con nota Ns. prot. 28672/A18.150 del 22.05.2015, con le prescrizioni che vengono riportate nel seguito.

Il progetto di gestione deve essere adeguato tenendo conto del parere della Conferenza dei Servizi nonché delle prescrizioni contenute anche nei pareri rilasciati, in particolare:

1. il progetto di gestione, adeguato e aggiornato secondo le prescrizioni, dovrà essere presentato in copia cartacea e copia informatizzata al Settore regionale competente in materia di sbarramenti della Direzione regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica che si occuperà di verificare se siano state pienamente recepite le richieste ed indicazioni della Regione;
2. nella regola di gestione ed in particolare per l'effettuazione delle operazioni di svaso, sfangamento o spurgo si dovrà generalmente tenere conto del necessario preavviso di quattro mesi con consegna di apposito programma di sintesi di cui al c.10 dell'art. 21 quater del Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 09.11.2004, n.12/R e s.m.i.;
3. si prenda atto dei contenuti della pianificazione vigente in materia di tutela delle acque, relativamente allo stato di qualità del Cenischia e del tratto di Dora Riparia in corrispondenza della confluenza, corpi idrici significativi fluviali ai sensi della Direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE sottoposti a obiettivi di qualità ambientale;
4. a tutela della specie ittica *Cottus gobio* (scazzone), individuato a Susa nel torrente Dora Riparia ed il cui periodo riproduttivo si sovrappone in parte con la fase dei lavori presso la diga, sia data stretta osservanza alle precauzioni operative ed ai monitoraggi dei solidi sospesi nei quattro punti lungo il torrente Cenischia, con l'obiettivo di impedire la propagazione di eventuali torbide verso la Dora Riparia, ove si potrebbero generare impatti cumulativi con altre attività già autorizzate;
5. per la medesima finalità di cui al precedente punto, siano avvertiti delle operazioni anche i gestori degli impianti idroelettrici posti lungo la Dora Riparia, nel tratto a monte della confluenza del Cenischia, così che si limitino ove possibile concomitanti aumenti del trasporto solido;
6. dovranno essere adottate tutte le precauzioni e gli interventi necessari in maniera tale che non si verifichino in corrispondenza del cantiere inquinamenti delle acque superficiali e sotterranee;
7. come prescritto dal regolamento 1/R del 29 gennaio 2008, al termine delle operazioni dovrà essere monitorato il benthos lungo l'asta fluviale del Cenischia;
8. durante tutta la durata dei lavori dovrà essere eseguito il monitoraggio in continuo dei parametri solidi sospesi ed ossigeno disciolto nelle stazioni indicate nel progetto, in accordo con quanto dichiarato nella conferenza dei servizi;
9. sia integrata nel Progetto l'analisi più dettagliata degli usi a valle della diga, estesa ai tratti di asta fluviale del torrente Cenischia e del torrente Dora Riparia interessati dalle operazioni;
10. siano applicate le mitigazioni e prescrizioni di cui all'allegato B bis del regolamento regionale 1/R del 2008;
11. al fine di prescrivere quelle indagini sulle comunità biologiche strettamente necessarie a evidenziare gli effetti di impatti documentati e stabilire gli eventuali conseguenti obblighi di riqualificazione ecologica, con particolare riferimento alla comunità di *Cottus gobio* individuata nel tratto segusino della Dora Riparia, specie inserita nell'allegato II della direttiva HABITAT, al termine delle operazioni, previsto per metà maggio 2016, valutati i dati raccolti, chiarito il quadro e lo sviluppo degli altri interventi previsti sui corsi d'acqua, sia esaminata l'opportunità di monitoraggi ittici lungo il torrente Cenischia e/o nel tratto della Dora Riparia a Susa;
12. La società EDF dovrà coordinarsi per le operazioni di svaso decennale con la società ENEL Produzione S.p.A., titolare del progetto di gestione del bacino del torrente Cenischia, per la più corretta gestione delle operazioni e dei monitoraggi;
13. Bisognerà che:
 - relativamente alle attività di svuotamento o di fluitazione che necessitino di avviso preventivo, il gestore dell'invaso dia tempestiva comunicazione dell'inizio delle operazioni anche alle eventuali utenze irrigue operanti nelle aree poste a valle dell'invaso. In particolare si richiede di fare riferimento al Consorzio Irriguo delle Valli di Susa e Cenischia, Via Roma 133 -10050- Venaus;
 - al termine delle operazioni di esercizio degli scarichi e di fluitazione siano effettuate alcune cacciate di acqua pulita direttamente attraverso gli organi di manovra superficiali del bacino per

mitigare l'effetto del quantitativo di sedimenti trascinati a valle dalle manovre eseguite, producendo una forma di lavaggio dell'alveo di valle per accelerare il ripristino delle condizioni iniziali;

14. Si ricorda che per quanto riguarda gli aspetti inerenti la tutela degli habitat e della fauna acquatica, con D.G.R. n. 72-13725 del 29 marzo 2010, è stata approvata la "Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici ai sensi dell'art. 12 della legge regionale n. 37/2006", alla quale occorre attenersi. Tale disciplina prevede che gli interventi in alveo siano progettati e realizzati adottando idonee misure di mitigazione per ridurre gli impatti sugli ambienti e sulla fauna acquatica. Per quanto riguarda nello specifico il punto 5 della suddetta disciplina, si segnala che, a seguito della modifica operata dalla D.G.R. n. 75-2074 del 17 maggio 2011, in sede di autorizzazione idraulica, l'autorità idraulica competente è tenuta a sentire gli Uffici competenti della Città metropolitana di Torino in materia di tutela della fauna acquatica per le valutazioni in ordine alla compatibilità degli stessi con la fauna acquatica;

15. Essendo vietato in Regione Piemonte immettere fauna alloctona, eventuali pesci del lago che passassero indenni attraverso gli organi di scarico in Cenischia dovranno essere recuperati e, in caso si tratti di specie estranee alla nostra fauna, reimmessi nel lago da cui provengono. Per questo recupero in territorio italiano dovrà o essere richiesta apposita autorizzazione all'uso dell'elettrostorditore al Servizio competente della Città metropolitana di Torino (qualora sia EDF a voler intervenire direttamente) o richiedere che sia il personale italiano ad eseguire il recupero (in questo caso a titolo oneroso per EDF);

16. Qualora dovessero risultare evidenti, mobilitazioni verso valle di materiale molto maggiori dei modesti 500 m³ ipotizzati per lo svaso decennale 2016, non trattenuto dalle aree di sedimentazione presenti a valle della diga e dall'invaso di San Nicolao, si chiede di valutare la possibilità e gli effetti di una sedimentazione dello stesso nella zona di confluenza Cenischia - Dora Riparia;

17. Durante le fasi di svaso (marzo-maggio) si prevedano azioni di emergenza volte a trattenere eventuali rilevanti volumi idrici in arrivo nell'area del lago del Mont Cenis, dovuti ad importanti precipitazioni meteorologiche accompagnate da concomitante scioglimento delle nevi, per evitare piene gravose nel torrente Cenischia e garantire un buon regime idraulico dello stesso in territorio italiano.

Il progetto di gestione adeguato secondo le precedenti prescrizioni ha validità decennale dopodiché dovrà essere ripresentato dal proprietario, in forma aggiornata, per la nuova approvazione da parte della Regione. La Regione si riserva di formulare ulteriori prescrizioni o richiedere un aggiornamento del progetto anche in momenti precedenti alla scadenza dei dieci anni, a seguito di interventi di variante alle strutture di sbarramento, a fronte di un peggioramento della qualità del corpo idrico o impatti ambientali a suo carico non sostenibili nel tempo o a seguito di sopravvenute sostanziali modifiche del quadro di riferimento nel quale le proposte di gestione erano inserite. Eventuali ulteriori impatti significativi non previsti, segnalati da ARPA o altrimenti oggettivamente determinati, oppure la valutazione dei programmi di sintesi o risultati dei monitoraggi trasmessi, potranno parimenti comportare la formulazione di ulteriori prescrizioni operative da parte della Regione.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010 e verrà inviata al proponente e depositata presso l'Ufficio deposito della Regione.

Il Dirigente
Gabriella Giunta